

i suoi sogni più smisurati di gloria e di grandezza, che dall'assedio di Vienna in poi avesse mai fatto; e la Germania, d'accordo con l'avventuriero, aveva alimentato questi sogni, e, peggio ancora, li aveva anche armati per la conquista. Perchè dunque, non riprendere tutto il dominio dell'Africa mediterranea? perchè non scacciare, non solo dall'Africa mediterranea ma da tutti i seni dell'Oriente, i nemici e i contendenti della Germania? E incoraggiata e stimolata dai protettori di Berlino, e trascinata e terrorizzata dall'autoc-tono avventuriero, essa si abbandonò alla più pazza scorribanda, per terra e per mare, fiduciosa che nel nome della Germania avrebbe debellato i mostri e abbattuti i cani cristiani. (Non si può dire che la mentalità turca non sia alquanto diffusa anche fra altre genti d'Europa). Ma, dopo un anno e mezzo di scorribanda, l'esercito del Profeta non è che un vano nome, con qualche von der Goltz alla testa, e qualche Liman von Sanders alla coda. E gli inglesi che dovevano essere gittati oltre il canale di Suez e oltre il golfo Persico, fuor dall'Egitto e fuor dalla Mesopotamia, sono sempre sul Nilo e a Kut-el-Amara. E i Russi, che dovevano essere sventrati sul Caucaso, hanno oltrepassato Erzerum e rientrano nelle vecchie doviziose leggende di Bitlis e Trebisonda. La Turchia Asiatica sparisce sotto il passo dei cosacchi del Don. E di tutta questa grande *gesta Macometti per Germanos* non resta, nel bilancio della Turchia, che la cessione dei territori, *gratis et amore*, alla Bulgaria, per indurla a entrare in guerra contro la Serbia. Più gloriosamente e più stupidamente di così, diciamo il vero, la Turchia non poteva finire. Arrivata nella storia d'Europa con la scimitarra, essa ne esce con la beffa. Via, per il disinteresse dimostrato, meritava di meglio!

Ma la Grecia fu presa con altra arte: con la sua arte,

(50 linee di censura).